Coronavirus Covid-19: vescovi campani, “grazie ai sacerdoti e volontari”. “Ci stanno a cuore tutti quelli che subiscono conseguenze dell'emergenza”

“Nei giorni difficili che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo, noi, vescovi della Campania, sentiamo anzitutto il bisogno di rivolgere un pensiero particolare a voi per la bella testimonianza di fede e di carità che state offrendo ai fedeli delle nostre parrocchie. Vi ringraziamo, vi apprezziamo perché siete vicini alla gente, a tante persone e famiglie esposte alla perdita di certezze lavorative, economiche e sanitarie”. Lo scrivono i vescovi della Campania, in un messaggio ai sacerdoti. “Un doveroso ringraziamento – aggiungono – va anche alle Caritas diocesane e parrocchiali, ai tanti volontari che in questo tempo stanno scrivendo pagine di silenziosa e discreta solidarietà. Affrontando anche situazioni di pericolo, sono stati e sono i veri ‘santi della porta accanto’. Grazie ai tanti volontari che sostengono l’impegno dell’accoglienza, del ‘prendersi cura del prossimo’ nei tanti centri di ascolto della Caritas. Grazie! Siete l’immagine viva del buon samaritano e contribuite non poco a rendere credibile la Chiesa. Non può mancare un ringraziamento particolarmente sentito ai medici e agli operatori sanitari, come anche alle forze dell’ordine. A tutti va il nostro pensiero paterno e l’incoraggiamento a perseverare nella comunione e nella carità”. In attesa della ripresa delle messe nelle comunità, i presuli precisano: “La missione della Chiesa non si esaurisce nelle celebrazioni. Ci stanno a cuore anche i giovani e le famiglie, gli ammalati, gli anziani, i disoccupati, i lavoratori, le categorie non protette, ci stanno a cuore i nostri fratelli migranti, impegnati nella filiera agroalimentare, nell’edilizia, nella ristorazione; in questo momento ci stanno a cuore le scuole, tutte le scuole (non possiamo infatti dimenticare le scuole paritarie e cattoliche, molte delle quali rischiano la chiusura a seguito di questa crisi); ci stanno a cuore tutti quelli che subiscono le conseguenze di questa emergenza”.

Gigliola Alfaro